

# IL FRIULI

Adm. di G. P. M. M.

Il Giornale Politico il Friuli costa per Udine all'ingrosso A. L. 36, e per fuori colla posta som ai confini A. L. 48 all'anno, semestrale e trimestrale in proporzione. — Il Giornale Politico, unitamente alla Giunta domenicale, costa per Udine all'anno A. L. 48, e per fuori, colla posta, A. L. 60 ann. e triest. in proporzione. — Il prezzo delle inserzioni è di 20 Cent. per linea, e le linee si contano per decime. — Un numero separato si paga 40 Cent. — Non si fa luogo a reclami per mancanze scorse alle giornate dalla pubblicazione del Numero che si vuol reclamare. — Lettere, garbati e donari d'annunziare non si ricevono se non franchi di spesa. — Il Foglio Politico si pubblica ogni giorno, eccettuati i festivi. — L'indirizzo è: Alla Redazione del giornale il Friuli, a Udine.

## RIVISTA.

L'antagonismo fra l'Assemblea francese ed il presidente della Repubblica va facendosi ogni giorno più aggressivo e si traduce in atti, che potrebbero avere delle gravi conseguenze, se dalle due parti non si fosse avvertito a fare ogni giorno un passo innanzi ed uno indietro. Il linguaggio della stampa dei due partiti è d'una tale vivacità, che potrebbe si fosse per venire ad una rottura decisiva ad ogni momento. Si sono dette tal cose, che, con altri fuorché coi Francesi, si dovrebbe credere impossibile ogni riconciliazione. I fogli bonapartisti hanno ormai esaurito il loro vocabolario d'invettive contro l'Assemblea, che pare illi essi usurpi i diritti altrui e si sostituisca agli altri poteri dello Stato; mentre quelli che sono ispirati dai capi della maggioranza accusano sempre più i sospetti contro il presidente e contro coloro, che vorrebbero farne di lui altra cosa, a malgrado della Costituzione. L'affare del commissario dell'Assemblea Yon e quella della liberazione dal carcere del rappresentante Mauguin sono diventati due cagioni di dissidio sempre più gravi. Il ministero vuole vedere allontanato Yon dal suo posto, perché egli sostiene tuttavia, che nella congiura bonapartista contro i capi della maggioranza c'è del vero; e Dupin colla maggioranza del banco della presidenza vogliono mantenerlo, perché non sieno lese le prerogative dell'Assemblea, o perché, come taluno crede Dupin ne saprebbe su questo affare misterioso tanto da non volere a nessun patto metterlo da parte. Nei giorni dopo le famose riviste e gli scandali avvenuti fra Changarnier ed il presidente della Repubblica, quando il Comitato permanente dell'Assemblea era in lotta cogli uomini dell'Eliseo, le voci di congiure erano corse in vario senso. Chi parlava di legitimisti, chi di bonapartisti, e chi persino di orleanisti. Pretendevansi, che per il caso preveduto, ed allora in apparenza imminente, d'un tentativo di colpo di Stato per parte dei bonapartisti, alcuni, fra i quali il Dupin medesimo ed il Changarnier, avessero mandato avviso alla duchessa di Orleans di star pronta al confine per montare con suo figlio sulla strada ferrata del nord ed accorrere a Parigi, dove si avrebbe ricostituita la monarchia colla reggenza. Erano vaghi rumori, che correavano, e che incrociavano, nei quali si sarà forse dell'esagerazione circa ai fatti supposti, ma che mostrava però il vero delle opinioni, da cui si generano i fatti. Adunque vi poteva essere nel progetto e nei timori da entrambe le parti quel tanto di vero, che bastasse a giustificare i sospetti reciproci ed a mantenere quella ruggine, che ora sussiste tuttavia e che non si dissiperà forse mai, a cagione delle diverse tendenze dei vari partiti, che mirano ad interessi egoistici, anziché al bene del paese. Né vale, che il commissario Yon abbia dato la sua rinuncia, consigliato forse da taluno, che non ama di veder venire agli estremi il conflitto di poteri. Vuolsi, che Luigi Bonaparte abbia raccolto già il guanto gettatogli da Dupin e che nella cerimonia del primo dell'anno, in cui si fecero i consueti complimenti, coll'imperturbabile serietà degli angeli romani, che pure avevano tanta voglia di ridere nelle gravi loro funzioni, gli abbia battuto in faccia delle aspre parole di rimprovero: le quali parole raccolte e commentate dalla stampa e dalle conversazioni furono per un'altra quindicina il soggetto di tutti i discorsi politici, mostrando un'altra volta di quali miserie si occupino i grandi uo-

mini contemporanei, che ne dicono ogni giorno con enfasi di avere assunto di salvare la società perillante. L'affare di Mauguin fa riscontro a questo del Yon, ed anche qui Dupin, il presidente dell'Assemblea, è in lotta di competenza col presidente della Repubblica e col suo ministero. Dupin è uno di quegli uomini ingegnosi ed un così poco maliziosi, i quali nei giorni di pericolo prudentemente si celassano e stanno, forse in qualche cantina, beatamente aspettando che la burrasca passi; e poi fanno ben presto capolino dalla buca, e giocando la partecchi coraggiosi, come il lepre colle rane, si mettono innanzi e sanno perfino rendersi necessari. Dupin, il cui campanello combatte gloriosamente cogli impotenti gongoli della Montagna, avendo una più grossa falange dietro di sé; Dupin sa poi lusingare a tempo l'animo proprio dell'Assemblea, che tolse lui a duce e moderatore. Egli è nel suo elemento quando può dar mostra della propria valentia nel far palese quell'esperto di corpo, per cui si distingueva l'antico Parlamento sostenendo contro a tutti il buon diritto dell'Assemblea a cui presiede. Perciò, non solo nell'affare di Yon, ma anche in quello del rappresentante Mauguin carcerato per debiti, egli non volle lasciarsi scappare la bella occasione di farsi il paladino della dignità della Camera; quantunque per vero dire non se ne sia mostrato sempre tenero colle abitudini d'intolleranza da lui assunte nell'ultimo anno nel presiedere, con meraviglia di quelli che non partecipano alle passioni dominanti nell'Assemblea francese. Un rappresentante del Popolo può egli venire pareggiato a tutti gli altri cittadini ed essere incarcerato per debiti? I tribunali ordinari ed il potere esecutivo decisero di sì, Dupin e l'Assemblea pretesero di no, ed ordinarono di proprio moto lo scarceramento di Mauguin, che era in tale condizione. Per parte nostra confessiamo, che, quantunque il carattere di rappresentante del Popolo ci sembri dover essere rispettato scrupolosamente e non si debba togliere alla Nazione il consiglio de' suoi eletti, non sapremmo approvare un privilegio a favore di chicchessia. Se la legge consente, che si carceri uno per debiti verso privati, ne sembra che il potere legislativo dovrebbe essere il primo a fare che la legge si rispetti anche per parte de' suoi membri. L'Assemblea potrebbe mutare la legge, o modificarla, se non le paresse buona; ma non già opporsi all'esecuzione di essa, finché sussiste. Gli esempi della perfetta osservanza della legge devono venire appunto dai legislatori.

Ora che diranno i tribunali ordinari, vedendolo si infranta la legge nelle loro mani e tolto l'esercizio regolare di essa? che dirà il Popolo, vedendo che il potere politico e legislativo usa una misura diversa colla generalità e coi propri componenti? Certo non sarà la maestà della legge quella che ne avrà guadagnato da tutto questo, né l'Autorità della Camera sulla pubblica opinione. Certo, volendo essa mantenere rigorosamente, ciò che reputa la propria dignità e le proprie attribuzioni rispetto al potere esecutivo da lei dipendente, da invece adito ai ministri della sua volontà di metterli al di sopra di lei nell'opinione pubblica, come più fedeli osservatori della legge. Può darsi, che anche da parte del ministero vi fossero dei motivi politici e delle ascende mire, che lo guidassero. Pretendono, che esso desiderasse di avvertire l'Assemblea in uno de' suoi membri, e che, dopo Mauguin, si apprestasse ad allontanare nella stessa

guisa, od almeno a minacciare altri onorevoli rappresentanti, che si trovavano nelle stesse condizioni poco fortunate di lui. Noi non oseremmo né affermare, né negare, che tali secondi fini esistessero. Dopo i casi di cui siamo tutti testimoni, indovino si cerca di sostenersi piuttosto con piccoli spiedanti, che colle grandi disposizioni di governo. Ma, comunque sia la cosa, da questo conflitto l'Assemblea ne trasse piuttosto cagione di debolezza, che di forza rispetto al potere esecutivo; ed il presidente della Repubblica ben seppe approfittarne, eccitando il potere giudiziario contro di lei, che non aveva saputo mantenere il contegno di sovrano. Distaccando dall'Assemblea un giorno l'esercito colle riviste e colle tante colazioni, un giorno la folla colle pompose parole, un giorno i magistrati mediante un conflitto di poteri, certo non si rafforza il potere dell'Assemblea, la quale si andava già rendendo sempre più solitaria nel paese colle ingrovigite sue disposizioni ab irato, fra le quali sono da contarsi la restrizione del voto e la guerra alla stampa, la cui odiosità si seppe abilmente mettere a tutto suo carico. Se l'Assemblea volesse aiutare i bonapartisti ad un colpo di Stato avrebbe scelto il vero mezzo; poiché potrebbe darsi, che il paese, non contento del modo con cui s'intende di rappresentarlo e d'interpretarlo, si facesse per un momento affatto indifferente ad un colpo di mano contro di lei, salvo a pentirsi poi di avere, per inerzia, lasciato compiersi un'usurpazione funesta alla libertà. Ma se le cose procedono di questo passo e se invece di pensare al rassodamento ed alla completa applicazione delle nuove istituzioni, i partiti dell'Assemblea non fanno che intrighare l'uno contro l'altro e consumarsi in mene, sotterranee od aperte, per ristabilire un passato che non ritorna, essi avranno dato mano a quella dittatura contro della quale combattono; e siccome poi una tale dittatura, imposta da un piccolo partito di avventurieri, non avrebbe in se alcuna garanzia duratura, così essa non sarebbe, che il segnale di nuove rivoluzioni. Abbattuta la Repubblica, la Francia si farebbe più repubblicana che mai, sentendo di non poter essere bonapartista.

Da qualche tempo corrono voci di tentativi rivoluzionari, che si farebbero in Piemonte dal partito degli incorreggibili per abbattere lo Statuto, onde sostituirvi l'antico reggimento del privilegio. Convien dire, che questi sieno ben pochi e bene accreditati dal proprio egoismo, se non temono di provocare nuovi mali sul loro paese. Codesti rivoluzionari, a quanto ne dicono i giornali di vari paesi, appartengono a quella classe cortigiana, la quale è malcontenta di vedere snesse certe antiche cerimonie e corte, le quali ai tempi nostri sono tenute da ogni uomo in buon senso per fanciullaggini, vano rimasuglio dell'epoca feudale, che formano una brutta dissonanza colla civiltà contemporanea. Ma per si frivole e ridicole cagioni non si mutano gli Stati, né per restaurare i privilegi si muovono i Popoli, dopo che essi hanno conquistato l'uguaglianza civile e la politica libertà. Meglio fanno codesti avanzi del medio evo a starsene quieti per farsi dimenticare: che gli impromptu loro desideri e tentativi potrebbero provocare atti che loro dovessero dispiacere e dispiacerebbero a tutti i buoni, che desiderano il regolare sviluppo degli ordini nuovi. Praticando il Parlamento sardo si occupa di leggi di finanza, per sopprimere al disavanzo lasciato dalla guerra, di riforme amministrative e giudiziarie, di abolizione di antichi abusi, di trattati di commercio. S. 250 conti-



non in buona accordo quest'ora con la legge o glorio-  
sa del paese che si difende, potrà subire delle  
nuove del partito, che sconfiggono i ministri e car-  
to della salute del proprio paese.

### SUL SISTEMA DELLE IPOTECHE.

L'Assemblea francese decise una riforma ipotecaria  
che contiene una delle innovazioni più gravi alla legisla-  
zione attuale europea.

Si tratta di convertire i titoli ipotecari in titoli ge-  
rali per cui si alleggerisce come la legge di cambio, come  
il biglietto all'ordine. E facile a comprendersi l'utilità di  
questa riforma.

Nella nostra attuale di cose il creditore ipotecario non  
può fruire il suo titolo se non per mezzo d'un  
credito reale, mediante un atto autentico, e con  
tutte le formalità. Questo stato di cose porta dopo allo  
sviluppo del credito ipotecario, invece la trasmissione del  
titolo per via d'alienazione supponeva che il debitore e  
le spese ipotecarie dell'atto autentico. Il proprietario,  
avendo bisogno dei suoi capitali, potrebbe presentarsi  
credendo il suo credito di essere in mano. Potrebbe per  
conoscimento del debito della vendita più facile, e di  
spendere questo di mettere al credito e questo dell'ipote-  
cazione. Questa innovazione pare dunque proposta, nel-  
l'interesse principale, se non esclusiva del credito ipo-  
otecario.

Come ora si prevedeva questa riforma aveva al-  
lontanato non poco. La prima e la più grave è l'attuale  
sull'ipoteca che porta dietro un atto autentico, proprio  
e le spese ipotecarie create dalla legge d'ipoteca  
anno III.

In quel sistema un proprietario si presentava al con-  
servatore delle ipoteche, dichiarava il valore degli stabili  
che voleva ipotecare; la sua dichiarazione era portata sul  
registro ipotecario, e il conservatore gli rilasciava una  
comprovante dei dati del valore dichiarato delle obbliga-  
zioni ipotecarie per via d'alienazione, e che poteva di-  
chiarare in tutti i paesi senza un documento. Il proprietario  
può mettere questi registri sul suo registro, o così tutti che  
poteva presentare, ricevere, imporre, amministrare senza  
questi capi a tempo da quelli non darsi che mettere un  
tratto di pegno.

I difetti di un tal sistema sono evidenti. Aveva per-  
tutto di immobilizzare il terreno e se fosse stato permesso,  
avrebbe una la trasmissione e la circolazione degli stabili  
capita come quella dei titoli o del denaro. La proprietà  
terrenaria sarebbe stata convertita in azioni, il proprietario  
e l'avvenire della famiglia sarebbero stati chiusi in  
un portafoglio e fissati in preda allo spirito d'avventu-  
ra, alla febbre delle speculazioni, al furor dell'aggettivo.  
Per questo appena votata, la legge di ipoteca fu al-  
lontanata.

Quale sistema c'è ora questa legge, e il sistema che  
ora si applica in Francia?

Per due cose specialissime diversità. Secondo la  
legge di ipoteca la costituzione dell'ipoteca precedeva  
l'impiego che essa doveva garantire; ora il proprietario  
che prendeva ipoteca sopra se stesso, indipendentemente  
da ogni contratto o da un atto autentico. Con questo un  
proprietario poteva dare un pegno, o una obbligazione per-  
sonale, o la costituzione del titolo è fatta con condizioni  
severe, non potendo navigare che da un atto autentico.  
In secondo luogo sopra la legge di ipoteca la proprietà  
terrenaria del debitore al credito sul solo titolo dell'at-  
tentato; ora al contrario l'ipoteca sarebbe fatta  
con certe formalità tutte nell'interesse del debitore.

Bisogna inoltre distinguere due altre cose: la prima  
che è il pegno del capitale, e il credito per se stesso.  
Non bisogna che la trasmissione dell'immobile sia troppo  
facile e rapida, poiché condurrebbe alla mobilitazione del  
capitale, che deve essere esistente. L'alienazione dei titoli ipo-  
otecari non condurrebbe la trasmissione dell'immobile, né  
già né meno facile. Questo nella condizione di quel che  
esiste attualmente, non fa che facilitare e semplificare la  
transmissione del credito da cui è affetto l'immobile, ciò  
che non è male per sé. Infatti è da presumersi che le  
espropriazioni saranno meno frequenti quando i creditori  
potranno far più presto i loro capitali del loro titolo  
per esempio e rapida via. Sotto questa riforma, invece della  
difficoltà della trasmissione del titolo, il nuovo sistema  
potrebbe portare un contrappeso al modo che si trova.

(Bis della Borsa.)

### ITALIA

Stagno 1. primo. Conferenza la notte gli due  
circa alla sera. — È possibile qualche ulteriore aumento  
nella tratta fino a den 24/32. Sono in lotta prospettive  
anche gli operatori dei titoli di Stato. — Nelle sere i prezzi  
risultano tutti quasi non tempo forte, nessun cambiamento  
che lungo sembrano gli altri procedano bene per spedi-  
zioni dirette al governo di Londra, ed anche per spedi-  
zione alcune dimissioni ricevute dal Piemonte, le sue tori-  
tanti avendo comprato in questa piazza alcune partite di  
oro nei mesi fino a 24/32 den. Dall'altra lato, Lione  
non cessa di chiedere ratea corrente e speditamente delle  
tracce, quelle poi che vengono comprate a prezzi no-  
sti di cui si riflettevano, dicono buon effetto. Varia par-  
te, che vennero pure spedite per interesse delle piazze rimase  
al centro di Vienna. Se continuano le debilitazioni di tutti  
i crediti mondiali, a lasciare come personalmente e un  
i detentori non si lasciano abbandonare da ogni tempo da  
tutti, la comparsa arriva attuale quasi bene. (Bis della B.)

Milano 6 gennaio. Sono molti i primi che  
hanno della nuova Gazzetta dei Tribunali, che sarà il foglio  
di supplemento al giornale per le notizie legali. Vi si  
contiene una breve prefazione sulla legge di condotta del  
giornale. Vi vengono detti degli articoli diversi circa  
questi questioni. Vi si trova, in data di oggi, i casi penali  
di giurisprudenza che sono tanto interessanti anche  
quando questi occupano un buon spazio; vi avranno più  
tempo quando ne sia cessata la pubblicazione dei giudizi.  
L'editore ed il giornale. Avvi una cronaca giudiziaria patria  
e straniera, e per ultimo una bibliografia.

È questa una rivista anche, ultimamente trattata.  
Un giornale che ha nel suo dominio una specialità in-  
teressante per tutti, perché tutti hanno cuore, vita, roba  
da discutere e rivoltare; un giornale che per indole  
non l'arbitrio terreno della politica, un giornale spale-  
mente, che può rendere tanto perito capaci e che ha  
una mente incantevole, può avere lungo tempo. Nel  
trattare questi problemi per sé, e li abbiamo letti  
non solo per sé, crediamo che tutti saranno del nostro  
partito. (E. B.)

Parigi. — Sotto il titolo di rivista di fedeltà e co-  
raggio la Gazzetta di Berlino del 2 gennaio stampa quanto  
segue:

Nella sera della vigilia del nostro SS. Natale appro-  
diamo a Zwickau quattro benedetti provinciali della Ca-  
valleria (oltre Pol). I quali non pochi d'essere in ad al-  
tissimi non vino e quindi in quella borgata, il racconto a  
farlo la notte religiosa in quella parrocchiale chiesa, o  
da ultimo si darono per la via a guida teatralmente a no-  
stria.

Soltanto nel contegno nuovo la colata di quei buoni  
lavoranti, i quali si sentono apostolici alla pubblica forza  
per opprimere i perturbatori. Si distaccano fra quelli il la-  
tore di contrappeso, Piccoli Leno, il garzo Rastelli Luigi, ed  
il segretario ed ora Monaci Giovanni, i quali, avendo  
questi benedetti ministri di lavoro, agguerriti per i redenti  
d'ogni strumento e insieme alla pubblica forza anali,  
della condurre al loro arresto.

S. A. R. L'adorno nostro principe, dispiace appena  
un tale atto di predezza, ordina che quei tre ricevessero  
una commissione della propria sua soddisfazione a proprio  
loro non avere, che a pubblico incoraggiamento.

Torino 2 gennaio. Il senato deciderà a momenti  
un progetto di legge per l'abolizione del decennio in Soe-  
degna. La minoranza, come nella circostanza della legge  
Siccardi, pretende che nella si possa fare senza l'assenso  
della corte di Roma. Ma il ministero non si cura di questa  
opposizione, e la legge passerà.

Leggenda nella Gazz. ufficiale. Nel giorno 15 di  
novembre il luogotenente podestà Francesco Ardiana, preposto  
di Genova, ha posto ad effetto il governo pensativo di  
aprire un ricevimento per giovani ingegneri; ed oltre l'inte-  
zione elementare si provvede di vino e di vestito, e fa  
appender loro un monarca. Ecco i veri illustrati che  
avevano in opera i stati precati del Vareschi!

— In quel modo un certo partito giuridico degli uni-  
versità, ci dà un esempio l'Armenia in un articolo intitolato  
Dissanguamento politico. Ecco cosa dice su alcuni circo-  
stanze. La prima che il marchese d'Azeglio, i ministri  
Cavour e Dabovich rappresentino il partito aristocratico  
e che questi tre aristocratici hanno tre fratelli che rap-  
presentano il partito democratico. E parli sotto il grido  
Allegro l'apparato. Il Cavour sarebbe dell'Armenia, e  
sarebbe Dabovich, ministro del Reame cavour.

Roma. — Il ministro delle armi, principe Orsini,  
pubblica in data 26 dicembre questi ordini del giorno:

Con ordine del giorno 19 quanto del corrente anno  
essendo stata rinviata la scorsa disposizione, in forza  
della quale veniva sospeso l'uso delle spalline per la truppa  
per poterla surrogata altri distintivi per i distintivi  
gradi, ed essendo quindi con altro ordine del giorno 19  
ottobre p. p. prescritto il dettaglio del nuovo vestito, è  
portato che leggendosi essendo un tempo già che conve-  
nisse per la piena esecuzione dell'ordine scorso co-  
loro, e ordine che nel primo dell'istituto gennaio  
tutti i capi dell'armata possedeva, erano esclusi, e qual-  
siasi altri individui che abbia l'ordine di andare l'uso  
dell'armata, debbano essere immediatamente recati alla sog-  
già prescritta dagli ordini sopracitati.

Milano poi si è ricominciato che nella discussione  
degli articoli generali sotto il grado l'ordinamento distinto  
della trancia del ricamo, così la Statuta di S. Maria Maggiore  
si è dovuta disporre che il ricamo della distinguersi nel  
rispettivo grado senza che debba le stelle sopra il collo  
dell'armata.

Una Guardia imperiale, condotta nell'armata  
condotta fra il Tevere e la Porta Flaminia, nel giorno  
26 alle ore 2 e mezzo circa, fogli, ed erano facendosi  
nella città. Precedeva la Piazza del Popolo, le vie del Babu-  
ino, due due Mase's, del Tronco, delle quattro Pinte-  
re, di S. Maria Maggiore, di S. Petronio, di S. Lucia  
in Selci, di S. Vito e di Santa Croce in Gerusalemme,  
dove in fine, dopo una corsa di circa tre miglia, la rag-  
giungendo del campidoglio a cavallo che la portavano.

Quasi ottanta di cavalleria che feci una frenata  
di circa ventina, una fanfilaria di 40 anni, e molto pre-  
stano un ufficiale del dragoi fiammieri che sono di pre-  
della in Roma. (R. di Roma.)

### AUSTRIA

A Vienna s'è formata una società di donne del-  
l'alta classe, la quale si propone di erigere delle scuole  
di lavoro per le donne. Muratovich le donne al aperto di  
cristianità ed utile influenza in tutta la società.

Il Lloyd ha annunciato che fossero stabilite le prove,  
che locustini alcuni giovani Romani, che 16 a 22 anni,  
per le nuove rivoluzionarie del 1848.

### GERMANIA

Milano 2 gennaio. Il ministro del commercio arriva  
il caso mercantile non una circolare, che il governo del  
re di prussia ha concesso agli altri governi facciano parte della  
Zollverein abbia prolungato a tutto il 1854 il trattato di  
commercio e di navigazione fra il Belgio e la Zollverein  
stessa.

Il dispaccio del principe di Schwarzenberg alle  
autorità austriache produce a Berlino non poca sor-  
presa; e l'opposizione nelle Camere tedesche probabilmente  
di decidere punti d'ordine contro il ministro. Ma nei  
circoli ufficiali sembra vi sia disposizione di riguardare  
quel dispaccio diversamente. E quantunque la sua pubbli-  
cazione sia stata impedita, si ritiene, che non tarderà il  
buon accordo fra l'Austria e la Prussia.

Karlsruhe 25 dicembre. Un corrispondente della Rifor-  
ma scrive:

Ritornato il principe elettore nella sua residenza, non  
vi fu traccia di qualche dimostrazione per parte del  
popolo. Il treno arrivò alle 4 1/2 p. m. Il reggimento  
d'assassini del distretto di Coblenza, il principe,  
il quale giunse in una carrozza tirata da due cavalli, si  
alzò per una spallina del reggimento geniale. Il ma-  
restante di tutto aveva richiesto, che si era lasciato nel pa-  
lazzo i funzionari della guardia e dei superiori. Il principe  
si mostrò verso di loro molto benigno, e si fece presen-  
tare più d'uno. Bisogna nuovamente, presso in rivista  
la truppa prussiana, artiglieria, cavalleria ed assente. Si  
teorizzava pure nel palazzo il conte di Coblenza, il sig.  
Parker, ed il principe di Thurn e Taxis, così si era il  
palazzo per la città, dove si poteva la truppa senza inda-  
gare. Ai 25 uomini maggiori di età, e di età del bor-  
gognone, si aggiunsero altri 14 uomini, e non impedito  
amministrativa ricevete oltre 15 soldati. I quat-  
tini del magistrato dovevano ricevere i soldati d'occupazione  
questa sera medesima.

### FRANCIA

Parigi 1 gennaio. Ieri sera, dopo il Constituzional,  
un gran numero di rappresentanti si recò all'Eliseo per  
le felicitazioni del nuovo anno. Nel dialogo fra il signor  
Dupin presidente dell'Assemblea e il presidente della Re-  
pubblica si notarono le seguenti frasi. Dupin: «Vi reca i  
miei saluti del bureau della presidenza. Presidente: Ricevo  
questi voti e non dubito che non siano sinceri. Prima



che la buona armonia dei poteri non sia turbata. Dopo tutti gli atti dell'Assemblea respirano la vivissima brama di conservare questa armonia. Il Presidente: Vorrei credere, posto che mi lo dite, sono però contento che vi siano per così dire delle epoche, che separano il passato dall'avvenire. Ecco un'era che finisce un'altra incognita. Speriamo dunque — l'Assemblea nazionale osserva la Presse — di non all'Esposizione per presentare delle felicitazioni. In esultanza che riceve essa dal presidente? Una lezione? L'idea che il generale Sedim all'offire la parola di Luigi Napoleone, allora colui le quale era seguita di vivo interesse.

Il 2 giugno l'Assemblea francese si riunirà alla di procedere alla nomina di un membro, per surrogare il sig. Dece. I soli candidati sono i signori di Mantelombert, Alfredo di Masset e Ruffin Chaudet.

Ginevra a Torino il 23 due forti distaccamenti militari, i quali dovevano entrare in Italia per l'Italia. Y è oggi di maggiore probabilità che le nostre truppe rimangano a lungo negli Stati romani, vedendosi obbligati il governo papale ad abbandonare l'idea di recitare all'estero un esercito per custodire il Papa e mantenere la sicurezza nei suoi stati. (Tonfandini)

Troviamo nella Presse il tenore della lettera del sig. Yon, che noi qui trascuriamo:

Parigi 31 dicembre 1850.

Signor presidente!

In vista dell'importante decisione dell'ufficio, il quale nella sua riunione del 29 seguente mese, deliberò non essere i suoi poteri a provvedere al mio surrogamento, non volendo io diventare causa di qualsiasi imbarazzo per l'Assemblea, che in sollecitudine ha servito, preferisco volontariamente rinunciare al posto che posso questa mi era stato assegnato. Quindi vi prego, sig. Presidente, di voler degnarsi a far accettare la mia dimissione delle funzioni di commissario speciale incaricato della polizia di sicurezza dell'Assemblea nazionale.

Ha l'onore di rassegnarsi nel più profondo rispetto, Vostro utilissimo servitore

Yon.

Parigi non aveva avuto quando scrisse che difficilmente l'Assemblea avrebbe la revisione della Costituzione. Essi promettevano bene i poteri del presidente, ma questi, che per desiderio restare al posto in vista, vuole che la promulgazione gli sia accordata non per conservare la quale, ma per la delegazione generale e diretta della Nazione. La lotta che si agita oggi in Francia è si può dire, fra monarchici, cioè fra gli aderenti e legittimisti da una parte, e repubblicani dall'altra; riparte da una e gli altri sono venuti al appoggio in principio liberali e quelli nella sovranità della rappresentazione nazionale, questa nella elezione popolare. Ciò dovrebbe essere di sempre; e coloro, i quali vogliono di poter far retrogradare il mondo e abolire tutte le forme rappresentative. Enrico IV stesso, se ritornava sul trono, sarebbe da necessità costretto di adottare il sistema repubblicano. Il partito repubblicano, in fuori di agitare nei giornali la questione, se deve o no ricorrere alle elezioni, cioè a che sarà in vigore la legge costituzionale del voto universale, si può dire che non dà segni di vita. Vede tempo che si risveglierà, e subiremo di tutti da sé solo in armonia, sarà però di un gran peso per la parte in favore della quale si pronuncerà. In oggi appoggia nella Camera la opposizione all'Esposizione, ma non so se sarà lo stesso nella elezione. Le nuove che vogliono l'ordine o la pace stanno piuttosto per Luigi Napoleone, che stanno per chi è al potere ed ha fatto per mantenere l'uno e l'altro. (Cart. del History)

L'anno 1850 termina la prima metà del secolo diciannovesimo: metà piena di avvenimenti di eventi.

Dopo questo mezzo secolo la Francia viene sotto 7 governi:

Il Consolato, 4 anni: dal 1804 al 1804.

Il Impero 16 anni: dal 1804 al 1814.

La prima Restaurazione: dal 1814 al 1815.

Il governo dei Cento giorni, tre mesi: 1815.

La seconda Restaurazione, 15 anni: dal 1815 al 1830.

Il governo di Luigi, 15 anni: dal 1830 al 1848.

La Repubblica di febbraio 3 anni: dal 1848 al 1850.

Nella storia della Repubblica di febbraio si distinguono, volendo, quattro periodi successivi: il Periodo, la Commissione esecutiva, la Dittatura Civile, la Presidenza costituzionale.

Abbiamo formata l'Assemblea in cui sono rappresentati di tutti i partiti?

Quanti altri partiti vedrà fra noi l'Altra metà del

secolo? La Repubblica avrà a dare una sola più di tutti gli altri assenti?

Risponderrebbe forse che essa fosse ben presantata per bisognare.

(Gaz. de Lyon)

## INGHILTERRA

Non si conferma la notizia la quale si era sparsa della nomina di lord Normandy a governatore generale dell'India. Egli ha ricevuto una lettera di lord Palmerston, il quale gli dichiara che il governo della regina lo conserva nel posto importante da lui occupato a Parigi.

Secondo il Times, l'Inghilterra desidera, che la Germania esca dalla conferenza di Aversa, e con l'istituzione di una Rassa che acquistino maggior potere i due Stati grandi e senza abolire la Costituzione; la Francia, che la Germania si mantenga decisa e divisa.

Del Morning-Chronicle si narra, che il comitato di esportazione non solo in Inghilterra ad una altra cosa, come quest'anno. Oltretutto, le fabbriche di manifatture non hanno depositi permanenti e lavorano per ordini già ricevuti, ad una che il prezzo della materia grezza, come cotone, lana ecc. sia stato quasi due anni più forte dell'ordinario. Ecco una nuova prova, che il sistema del libero traffico doveva produrre prima a chi l'aveva adottato. Le esportazioni per la Germania si accrebbero da ultimo anno. Da quel paese si fa una gran richiesta d'argento, e ciò contribuisce ad esacerbare il timore panico della mancanza relativa di questo metallo rispetto all'oro.

Il Times calcola, che se l'emigrazione dell'Irlanda per l'America continuasse per altri vent'anni sul piede d'adesso, la popolazione di quell'isola sarebbe diminuita d'anni. Anche dall'Inghilterra negli ultimi anni l'emigrazione si è accresciuta di molto. L'Australia è il paese, per il quale s'avvia il maggior numero. Vi si sta fondando una nuova Inghilterra, la quale un tempo godrà d'una assoluta indipendenza e diffonderà la civiltà nel mondo oceanico d'accordo cogli Americani. La libertà è seconda; e mentre l'assolutismo fa, che la forma d'un popolo si ritorna contro se medesimo, la libertà espande il benessere e l'incivilimento anche al di fuori.

Il Morning Advertiser del 15 dicembre pubblica, che il governo inglese non è di accordo intorno alla politica da seguire sulla causa di Roma; che lord John Russell e lord Palmerston opinano per la resistenza e più presto vi sono all'oggetto di prevenire la rottamazione da parte della corte papale di atti come quello della conversione dei vescovi della Gran Bretagna, e al contrario i conti di Clarendon, Grey, Cardale, de Cuth Wood e sir Grey sono per la politica della tolleranza, del far far forza a far far passare. Tuttavia tutti i ministri sarebbero d'accordo su questo punto, che nulla dovrebbe intendersi sino alla riunione del Parlamento, per non compromettere la esistenza del governo.

A Madrid s'è formata una compagnia per il trattamento dei viaggiatori durante l'Esposizione di Londra. I viaggiatori possiedono per la Francia e si fermeranno tre giorni a Parigi. A Londra si formeranno due settimane. La spesa totale per ogni individuo non eccederà i 1000 nel 1200 franchi. Così il Gallego. Dall'Art Journal si ha che agli Stati Uniti d'America si apprestano parecchi vapori mercantili per 60 persone, ciascuna delle quali non pagherà che 20 lire sterline ad ora e settimana da rimanere in Inghilterra. Una società di 100 privati s'è formata, i quali misero insieme 25000 dollari, cioè 5000 lire sterline per la loro spesa. Essi presero un naviglio, che deve servire loro non solo per il viaggio, ma anche come casa sul Tamigi. Sarebbe desiderabile che, come si fa in Francia, in Germania, in Spagna, in America, anche in Italia si formassero tali società, che rendano possibile una visita all'Inghilterra industriale con poca spesa. Conviene facilitare i viaggi ai giovani studenti di apprendere ed ai gravi affari; affinché non l'Inghilterra soltanto abbia da vantaggiosi dell'opulenza mondiale, ma anche i paesi, che mandano a Londra la loro manifattura.

## SPAGNA

Madrid 25 dicembre. Come voce, che i ministri della guerra e della giustizia intendano dare la loro dimissione; e indicano quali loro successori i sign. Meslino e Yota Herman. Non si parla più dell'entrata del sig. Mon, ora a Madrid, nel ministero. Egli si proporrà di fare un viaggio in Italia.

## AMERICA

Albano notizie da Rio Janeiro, in data del 2 novembre, ave, al centro di quanto avviene a Buenos Ayres, vigila intesa calma e tranquilla. Il generale Tomas Guido, il manguento negoziatore di Rosas, ora partito da Rio, senza che alcuna manifestazione popolare abbia reso necessario l'intervento dell'autorità. I cittadini di Buenos Ayres che abitano nel Brasile non fanno punto inquieti.

Gli affari commerciali fioriscono e prosperano nel Brasile, e i fondi pubblici vi sono in aumento.

Il governo brasiliano è pronto nel caso d'emergenza, e la fiducia che egli ripone nel suo diritto e nella sua forza, è in un modo giustificata, che lo rende indifferente le più rispettabili dimandare l'arrivo di fondi stranieri. Il primo legge postale partito da Valparaiso imporrà di molto servizio in oro. Gli dieci all'arrivo il Brasile un governo stabile che non consiglia punto a quelle repubbliche sudamericane, le quali sono travagliate senza posa da lotte ambiziose continuamente intese a distruggersi l'oro.

Lettere di Buenos Ayres, in data del 14 ottobre, giunte ad Anversa e Liverpool, recano notizie raggiunti all'effetto prodotto dalla Repubblica Argentina dalla rottura delle trattative fra quella Repubblica e l'impero del Brasile.

La notizia che il generale Guido aveva chiesto i suoi passaporti e che era quindi partito, aveva ragionato un certo timore panico in Buenos Ayres. Rosas, da cui tutti dipendevano non senza di forzamenti, emendato tutto il nome della Matamoros, aveva lasciato i suoi uomini nella strada della città, che si da loro permesso, nella notte, con torce accese e grida: « morte all'imperatore del Brasile, morte al ministro brasiliano, morte al Brasile! »

Quali dimostrazioni in Buenos Ayres sono una sempre il preludio di assassinii orribili: però il Brasile, che quasi dimorano, ed il loro consiglio, non prevedono alla propria sicurezza raccomandando a bordo dei vapori da guerra che si trovavano nel porto. La precauzione non era inutile, giacché l'avviso di quanti conoscono quella banda di sicari: tre anni fa, dopo una di quelle laghi premonizioni, il ministro del Chili, sig. Rodriguez, fu assassinato.

Ma se Rosas è riuscito a gettar la sponda nella popolazione di Buenos Ayres, egli l'ha fatto rivoltare ad un tempo in una terribile crisi commerciale e finanziaria. Le lettere che di colà giungono non parlano che di quali disastri. Fra le cause di commercio che moltiplicano i più gravi danni, si era quella di Arancibia, che era stato soprannominato il Rothschild dell'America del sud.

Sembra, che agli Stati Uniti, per timore, che il governo non ad introdurre il sistema protezionista, si vada preparando una certa agitazione nel senso del libero traffico fra i commercianti. Non è probabile, che si voglia alzare le tariffe ora, che i coltivatori americani fanno di bei guadagni dall'Inghilterra. L'agitazione per il compromesso sulla schiavitù si è andata calmando agli Stati Uniti. Solo nella Carolina del sud continua tuttora una certa opposizione.

## ULTIME NOTIZIE.

FRANCIA. — Parigi 4 gennaio. Il ministero tutto intero ha chiesto la sua dimissione e l'ha anche ottenuta dal presidente della Repubblica, dopo avere inutilmente tentato che la ritirasse. Si parla di un ministero del terzo partito. La borsa è inquieta. I presunti ministri futuri sono: Lamoricière, Rixie, Odilon-Barrot, Dufaure, Daru, Faurher. La Montagnas decide di prender parte alle elezioni dipartimentali. Contro la voce, della dimissione di Dupin come procuratore generale.

GERMANIA. — Berlino 3 gennaio. La Deutsche Reform annunzia quale notizia degna di fede, che i Baveresi abbandonano Kassel, ad eccezione di 2 compagnie, e che l'acquistamento è cessato.

ITALIA. — Leggesi nel Lombardo Veneto del 7 gennaio: Correva voce ieri in Venezia, confermata anche questa mattina che sono avvenute le seguenti destinzioni: Nobile dott. Clotti delegato ad Udine; Gio. d'Altian delegato di Udine a delegato in Venezia; Co. Valmorosa delegato della Delegazione a Padova, delegato a Venezia; Noli. Vianor delegato di Belluno a Padova; Dott. Gualdi podestà di Verona a delegato in Venezia; Dott. Olivi podestà di Treviso a delegato in Belluno.

Si dice pure che l'arc. dott. Vergottini, uno dei 10 esiliati sia stato annullato.

Gli ufficiali del corpo dei bersaglieri protestano nella Gazzetta di Genova contro la voce sparsa, che alcuni di essi avessero guidato Albano in Sicilia. Vero il contrario, dicendo che non solleciterebbero le spregiunte nelle loro file.



# APPENDICE.

## ECONOMIA ED IGIENE PUBBLICA.

### Del Sale comune.

Uno dei prodotti naturali, che interessano vivamente l'economia e l'igiene pubblica, la veterinaria e la agronomia, su cui pesa l'importanza una notevole eredità, che ne deriva in gran parte la popolazione e l'uso più libero e universale, si è appunto il Sale comune o colare. — L'attività che la sua maggiore diffusione apporrebbe alla salute dell'uomo, alla prosperità del bestiame domestico e alla fertilità dei terreni, è già dimostrata ed esposta dai medici, dai fisiologi, dai veterinari e dagli agronomi più distinti. E, quindi, per raccomandare alla saggia di chi veglia e preside al benessere del Popolo un maggiore ribasso del suo basso prezzo attuale; e per invitare al Popolo un maggiore uso largo di questo Sale, tanto per sé che pel bestiame domestico e per la coltura dei terreni, che ne conseguono alcune parole sopra così importante argomento. È uno voglia, come nostro costume, che le mie parole non cadano inosservate tanto dall'una che dall'altra parte; Dio voglia che in potenza contrabbilanci ed anzi studi ad avvantaggiare di un mondo la pubblica economia e l'igiene del Popolo, a' quali studi ho particolarmente rivolto di gran tempo le mie voglie e laborazioni.

È, per esordire dalla sua storia, io dirò, essere sempre stato il Sale comune uno dei più istanti ed antichi condimenti delle sostanze alimentari, ed essersi esso aggiunto, si può dire, quasi indissolubilmente per la salute e l'uso dell'uomo come degli animali domestici. — La sua scoperta ed introduzione nella confusione di cibi alimentari rimonta ad un'epoca irrimediabile. La Sacra Scrittura, che è il codice più antico e veridico della natura umana, lo ha tenuto in più luoghi di questa sostanza e come elemento minerale e come droga sapida e condimento delle vivande comuni. — Si ha infatti della Genesi, che le moglie di Lot, al tempo della immersione delle città di Sodoma e Gomorra, fu convertita in una statua di Sale, e che, in luogo della due città, si furono un gran lago, il quale fu in seguito appellato mare di sale. Nel Levitico viene intimato che ad ogni sterpe offerto a Dio si aggiunga del Sale, in ogni oblazione sia offerta nel fuoco. Nel libro di Genesi viene una volta del Sale, e nel libro di Numeri si parla del Sale come patto d'alleanza tra Dio ed il Popolo. E così rimonta a le arpie antiche del Sale; e nel Sale rose feriti (come bene) le sterili campagne di Senna. Salò finalmente esclamava nei suoi giorni profetici: *Qua poterit cessare insulsum quod non est tale conditum?*

Anche la storia profana ricorda ad queste cose antiche la sterpe e l'uso del Sale comune. Plinio, nel suo gran codice di storia naturale, che può dirsi l'opera di queste ragioni si vede che l'esperienza possedeva gli antichi intorno alla scienza naturale, distinguere due specie di Sale, cioè, marino e minerale. Riguardo al primo, si narra, che nei golfi di Gerasa, in Sicilia, di Cirra, di Frigia, Cappadocia ed Aspari, il Sale marino sotto i calori solari si dissolvenza, depositandosi lungo le loro sponde, dove si era raccolto dagli abitanti; che i due laghi, l'uno verso gli Sirti e l'altro verso gli Arri, ridotti di Sale; e che v'avevano fonti verso il mar Caspio ricche di Sale in modo da coprire, in guisa di gelo, il pelo dell'acqua.

Quanto al minerale, secondo esseri stati molti nomi di Sale, come l'Oronina in India, nel quale si estrava questa sostanza, come croce di pietra. Aggiunge inoltre, che nell'orale città di Cusi si fabbricavano anelli e rose di minerale salino. Plinio, in fine, dello stesso naturale, di cui fu inventore, trova Morio, terra di Roma.

Per le qualità poi del Sale più distinte, fa ricordo del Terrenio distinzioni e bianchissimo, cui era più che gli altri dell'Argentina, del Argio, dello anche Tattos, e di quello di Salsina.

Il Sale entrava nella maggior parte dei sacrifici e delle cerimonie sacre de' Greci e de' Romani. Socrate a' suoi discepoli, che lo facevano, se bene vero, come Quercio, Plinio, Ovidio, Orazio ecc. Anche della nostra antica religione è usata nella cerimonia battesimale. I quali simboli ci indicano di quale importanza fu sempre ritenuta questa droga minerale negli usi della vita.

I Romani solavano pagar la mercede a' militari e quindi anche a' loro impieghi e servitori col sale; donde la derivazione grammaticale delle voci *salaris* e *salarum* fin nei moderni tempi usate alla stessa fine e significato. E, voglia credere finalmente che le parole *salsare* e *salsare*, *salsare* e *salsare* derivano la loro origine com-

mente prodotta dal radicale Sal, preso come simbolo di salubrità e di salute in generale.

Anche la lingua spagnola, siccome, giacché come si vedeva diminuire del tempo nella voce *trabata* sale, e l'uomo bruno e rivale chiamarsi uomo di Sale, come nella lingua italiana lo dicono ancora noi. Talvolta il Sale dagli antichi chiamavasi *alcali* per significare la asprezza, come nel Vangelo, dove Cristo diceva agli Apostoli: *Non estis Sal terrae*.

Anche i moderni distinguono dalla loro origine due specie di Sale, minerale e marino, e ne annoverano parecchie varietà.

Il Sale minerale, o salgemma, si estrae da varie mine. Vi ne sono in Inghilterra, nella Francia, nella Spagna, nel Tirolo, nella Polonia, nella Georgia, nell'Armoria russa, a Kaspia d'Armenia, nella Prussia e negli Stati Uniti d'America, di cui Clapington ci diede un'esatta statistica e monografia. La più distinta è quella di Halick in Polonia. In il salgemma è disposto in strati decussati.

Le miniere ne sono state profondi di circa mille piedi. Le colonne, i pilastri, i muri di Sale, che si sono dovuti tagliare a sostegno del terreno che lo ricopre, o le larghe strade che da queste miniere sono state aperte danno alla misura l'aspetto di una città sotterranea. In alcuni luoghi che vi si scavano e degli uomini che vi stanno senza altro per più anni. Vi si veggono cavalli, vacche e tutto ciò che è necessario al lavoro della miniera. Essi somministrano comodamente come abitano nelle gallerie di Sale. (Cassio, *elementi di Mineralogia*, pag. 176).

Il salgemma cristallizza a rosette, ha una riflessione semplice, è insolubile all'aria pura, ha un peso specifico 2,12; il sapore è salato per eccellenza; si fonde al cannello, ed anche sui carboni accesi, mentre il Sale marino decrepita.

L'analisi chimica scopre nella 42 parti idratato 52 acqua 06.

In mineralogia gli usi di il nome di *sale marino*, ed è riferibile alla classe degli *alcali* secondo Cassio. In chimica si chiama *salina* di sale, ricchezza di sale, ed *alcalizzato* di sale, secondo che si trova anche a con acqua di cristallizzazione.

Il Sale marino si ricava dalle acque di mare evaporate al calore del Sale, da formare le saline nelle rive di parecchi mari. Le saline venute godono particolarmente di un'alta rinomanza.

Il Sale marino si estrae dalle acque di certe sorgenti e dal fiume che ne sono impregnati, simultaneamente colla evaporazione dell'acqua e colla cristallizzazione del Sale della loro che vi si contengono. Sui vari metodi di purificazione e di cristallizzazione di questi Sali si possono consultare le opere di Tecnologia che ne parlano diffusamente.

Qui passerò a discorrere brevemente dell'uso e dell'azione di questi Sali nella economia della vita e della cultura domestica.

Nel principio, prima di tutto, della fisiologia e della chimica organica, che ha i componenti di nostra compage organica vi predomina la soda, la quale riconosce il dire di *Marshall*, la maggior quantità, e n'è la più spessa di tutti gli acidi così nei solidi come nei liquidi. Non evvi, in fatti, un solo organo che non ne contenga, e si riterrebbe difficilmente una gente solida che non ne somministrasse. Ben a ragione dunque gli antichi consideravano questo Sale come oggetto di grande importanza, e ne fa da essi un'uso ed impiego in ogni maniera di cura curativa, dovendo questo rapporto alle perdite giornaliere che fa il nostro organismo della soda in tutte le sue ed essenziali operazioni. E, così ridotta si è la quantità di questo elemento che passa in lavoro, da non potersi più agguagliare per sé. E, a dir vero, per quanto bene crediate, per quanto bene amministrate senza del più lavoro, come le vivande comuni, se non mai più di questo elemento, il palato le ridotta testa, e la stanchezza ne risulta. La natura stessa coi suoi simboli ordinarli suggerisce ciò che le giova.

Anche per uno medico può interessare come esterno fu tanto utilmente impiegato il Sale comune del più distinti paesi dell'arte. Esaminando nel luogo sale o marini, nella pure e nelle applicazioni calde-fredde, come dissoluzioni e ripetizioni le bagni tiepidi. Utilmente la soluzione salina è usata, o coll'acqua tiepida, ciò che si usa per combattere l'acido e gonfiore, inferocismo ed altre affezioni infuso-accendute, o diacrisi dermatologica. Ma non è qui luogo di tener dell'arguto discorso di questa sorta di Terapia, non volendo parlare che sotto l'aspetto di *medicina* quale ingegnere-economico.

(Continuo).

## NOTIZIE DIVERSE.

### Di legge nel Morning Advertiser.

La *opere* pubblicate di *Amos* e *London*, una che al censimento del 1849 erano in attività, in varie parti del globo, 48,536 miglia di strada ferrata, per lo spazio di stato igno un capitale di 566,567,000 sterlini. Si calcola che alla medesima epoca si stessero costruendo altre 7,829 miglia di strade ferrate le quali terminate che siano costeranno 146,567,000 sterlini. Alorché queste ultime fossero state state poste in attività la popolazione europea e quella degli Stati Uniti avevano tutte, in meno di 25 anni, 20,405 miglia di strade di ferro; vale a dire una maggiore lunghezza di quella che vi sarebbe a riempire tutto il globo; e ciò al prezzo di 300,000,000 di sterlini. Per compiere questa opera meravigliosa, l'industria umana avrà consumato sopra i suoi anni impieghi 20,000,000 per 25 anni successivi.

N. 3462

## L. E. R. COMMISSARIATO DISTRETTUALE DI LATISANA

Avviso.

Che a tutto il giorno 30 Gennaio p. e. resta aperta la concorso alla cattedra triennale Medico-Chirurgica della Università Comunale di Piacenza e Mortara alla quale si possono i nomi nominati di Anni L. 1800,00.

Il circondario della provincia di Piacenza, di cui si parla, è della lunghezza di miglia tre, con una popolazione di N. 2500 abitanti, dei quali 1800 circa hanno diritto all'assistenza gratuita.

Le condizioni, alle quali è vincolato il servizio, sono da ora annunciate agli aspiranti in quel Ufficio Comandante.

Dall' L. E. Commissariato Distrettuale di Latisana

il 27 Dicembre 1850

L. E. COMMISSARIO

GIANI.

(2. pubbl.)

In Udine Calle Bellona, nella sala da Bolle alla Scuola d'Orto, trovasi esposto ed onorato da numero concorso un grandioso Compendio intitolato Teatro Ottico Pittorico ovvero gran viaggio in Camera. Essa è composta di 36 dipinti del classico pittore prospettico sig. Gaetano Colletti di Venezia più volte premiato; al fa onorevole menzione nell'esattezza, e precisione delle vedute tanto che offrono ai concorrenti intima persuasione vedendosi inoltre, che il proprietario signor Giovanni Ziliotti non risparmia spesa per renderla via più degna dell'ammirazione e concorso del Pubblico.

Varj ammiratori.

(3. pubbl.)

## Avviso

Al Caffè della Pace in questa Città, trovasi ancora i seguenti giornali disponibili, per chi desiderasse l'associazione per il corrente anno, al prezzo del 50 per cento di meno del costo reale.

Il Lloyd Austriaco — L'Osservatore Triestino — La Gazzetta ufficiale di Venezia — Il Lombardo Veneto — Il Progresso — La Gazzetta ufficiale di Milano — La Bioncin di Milano — Il Corriere Italiano — L'Emporio di Vienna — Il Buletto Italiano — Il Wanderer — Il Delata — La Gazzetta Universale d'Augusta — Il Risorgimento — Il Cattolico di Genova.

Udine il 6 gennaio 1851.

(1. pubbl.)

Patroni e azionisti Redattore e Comproprietario.

Ed. Treves-Milano.